ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PONTE SUL MARECCHIA"
SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Sede legale Via Dei Martiri, 41 – 47826 Verucchio (RN) Tel 0541/670112 Codice Fiscale 91069380409 Codice Ministeriale RNIC803009
Sito Web:www.icpontesulmarecchia.edu.it e-mail rnic803009@istruzione.it PEC rnic803009@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - PONTE SUL MARECCHIA-VERUCCHIO
Prot. 0018729 del 17/08/2026
V-10 (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Scuola secondaria di I grado
"N. Pazzini"
Verucchio

Scuola dell'infanzia
"Cappuccetto Rosso"
Villa Verucchio

Scuola secondaria di I grado
"N. Pazzini"
Villa Verucchio



Scuola dell'infanzia
"Cenerentola"
Verucchio

Scuola primaria
"G. Turci"
Torriana

Scuola dell'infanzia
"Pinocchio"
Torriana

Scuola primaria
"Carletti-Franzolini"
Verucchio

Scuola primaria
"G. Rodari"
Villa Verucchio

Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze (Paul Valéry)

INDICE

- INTRODUZIONE pag. 3
- QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI pag. 4
- TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE pag. 5
- QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI pag. 7
- QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE pag. 10
- QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ pag. 13
- OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO pag. 17

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2025/26

Introduzione

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e il D.Lgs n. 66/2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, hanno introdotto per le scuole l'obbligo di redigere il piano annuale di inclusione (PAI) per gli alunni che presentano particolari bisogni educativi. Il P.A.I. è parte integrante del PTOF e, secondo la nota MIUR 1551 del 27/06/2013, "non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno".
Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) si configura dunque come strumento di programmazione dell'offerta formativa che ha lo scopo di far emergere criticità e punti di forza delle attività inclusive svolte dalla scuola. Tale Piano va revisionato annualmente e prende in considerazione le esigenze degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.
La macrocategoria degli alunni con B.E.S. può essere suddivisa in tre gruppi:

- Disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, art.3 comma 1 (disabilità sensoriali, comportamentali, motorie, sensoriali, comunicative, cognitive).
- Disturbi evolutivi specifici (diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010)
- Svantaggio (Socio-economico, linguistico-culturale). L'introduzione del concetto di " Bisogno educativo speciale" (BES), ad opera della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. 8/2013, ha fatto sì che l'area dello svantaggio scolastico si ampliasse e che non fosse solo strettamente correlata alla presenza di deficit.

La nostra scuola ha da sempre come obiettivo il successo formativo di tutti gli studenti -"al centro la persona"- e la piena realizzazione di sé pur nel rispetto della peculiarità di ognuno. I piani didattici personalizzati, per alunni con bisogni educativi speciali, sono strutturati tenendo conto di due concetti chiave:

- individualizzazione (diversificazione delle modalità di insegnamento per il raggiungimento di obiettivi comuni);
- personalizzazione (utilizzo di strategie didattiche finalizzate al raggiungimento di traguardi di apprendimento di ogni alunno in relazione ai talenti di ognuno) che a loro volta hanno come fine comune la piena inclusione di tutti gli alunni.

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Alunni certificati in base alla **Legge 104/1992**

	Alunni L.104/92	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
INFANZIA	8	1	4	3	/	/
PRIMARIA	34	3	9	7	9	6
SECONDARIA	20	3	6	11	/	/
TOT. ALUNNI	62	/	/	/	/	/

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) in base alla **Legge 170/2010** e alunni **BES o con certificazioni Ausl.**

SCUOLA PRIMARIA

	DSA/BES	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
DSA	6	/	/	/	2	4
ALTRI BES	36	1	8	7	9	11
TOT. ALUNNI	42	1	8	7	11	15

SCUOLA SECONDARIA

	DSA/BES	I ANNO	II ANNO	III ANNO
DSA	47	17	11	21
ALTRI BES	22	7	11	7
TOT. ALUNNI	73	23	22	28

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

	Alunni non alfabetizzati	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
INFANZIA		/	/	/	/	/
PRIMARIA	10	/	2	1	5	2
SECONDARIA	5	2	2	1	/	/
TOT. ALUNNI	15	2	4	2	5	2

TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER LE TIPOLOGIE[1]

Rilevazione dei BES presenti:

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
● Minorati vista	0
● Minorati udito	1 (primaria)
● Psicofisici	42 (primaria /infanzia) + 20 secondaria
Disturbi evolutivi specifici	
● DSA	47 secondaria + 6 primaria = 55
● ADHD/DOP	3
● Borderline cognitivo	
● Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
● Socio - economico	
● Linguistico - culturale	5 secondaria +10 primaria=15
● Disagio comportamentale/relazionale	
● Altro	17 secondaria + 25 primaria=42
Totali	177
% su popolazione scolastica	18%
N° PEI redatti dai GLO	34 (primaria) +8 (infanzia) + 20 (secondaria) totale 62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7 primaria + 47 secondaria = 54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	29 primaria + 22 secondaria = 53

QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

1. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati.

In una scuola che si orienta in ottica inclusiva risulta di fondamentale importanza la cura e la condivisione della documentazione relativa agli alunni BES. Tutti i soggetti (consiglio di classe, referente AUSL, famiglia ed eventuali educatori) sono coinvolti attivamente nella stesura dei PEI e PDP. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno B.E.S.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, il consiglio di classe/team docenti con la mediazione del/della docente di sostegno referente, prende visione della diagnosi funzionale e delle indicazioni relative alle varie aree. Dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti ed un incontro con la famiglia viene redatto in maniera collegiale il PEI. Il nuovo modello di PEI, introdotto dal Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 che aggiorna quanto definito dal D.L. 66/2017 in merito alle modalità di redazione del PEI, indica che la compilazione di tale documento debba avvenire in tre fasi successive in corrispondenza con i tre incontri di GLO annuali (osservazione e progettazione del percorso, revisione e verifica finale).

[1] Dati aggiornati al 14 maggio 2026

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010 e la direttiva ministeriale del 27-12-2012 (BES), gli insegnanti compilano il modello di diagnosi di DSA, tenendo conto delle "Nuove specifiche per richieste valutazioni DSA", lo consegnano alla segreteria dopo la firma della Dirigente e della famiglia. La famiglia contatta i servizi per un primo appuntamento. Una eventuale diagnosi deve essere consegnata personalmente dalla famiglia alla segreteria al fine della stesura del PDP.
I modelli per la stesura della documentazione (P.D.P., P.E.I), condivisi e predisposti in formato digitale, sono comuni ai diversi ordini di scuola.

2. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

Modalità di valutazione

1. **Diagnostica**: rileva i livelli di partenza, le conoscenze pregresse, le competenze presenti, il potenziale di apprendimento (interesse, motivazione, coinvolgimento).

2. **Formativa**: ha lo scopo di conoscere le conquiste dell'alunno per poter regolare l'intervento educativo, sia a livello di prodotti che di processi. Rende quindi problematica e dialettica la relazione tra le offerte educative pensate e rivolte a gruppi di alunni e gli esiti individuali di ognuno; è sempre presente nel processo insegnamento- apprendimento.
3. **Sommativa**: consente di operare un bilancio finale, di un periodo, per poter comparare il percorso fatto e i cambiamenti che si sono verificati.
4. **Orientativa**: rileva le specificità dei singoli soggetti e promuove il percorso personalizzato di ciascuno.

I criteri e le modalità di valutazione sono espressi nei piani personalizzati sia per alunni certificati sia per alunni BES.

Scuola dell'Infanzia

1. Osservazione strutturata e non, attraverso schede di osservazione, consegne e conversazioni che focalizzano i processi di apprendimento di ogni singolo bambino.
2. Costruzione di percorsi personalizzati.

Scuola Primaria

1. Osservazione sistematica degli stili di apprendimento che comprenda e metta in relazione tutti gli aspetti formativi dell'esperienza scolastica.
2. Definizione di obiettivi educativi e disciplinari e preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite.
3. Costruzione di percorsi personalizzati nell'ottica di una nuova prospettiva «bio-psico-sociale» evidenziando come il funzionamento umano sia frutto di ricche e complesse interazioni degli elementi individuali che caratterizzano la persona (biologici e innati) con elementi del proprio contesto di vita, da qui, l'attenzione ai contesti di apprendimento (barriere e facilitatori).

Scuola Secondaria di 1° Grado

1. Osservazione sistematica attraverso strumenti valutativi che focalizzano la qualità dei processi di apprendimento.
2. Definizione di obiettivi educativi e disciplinari, preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite.
3. Costruzione di percorsi personalizzati.

3. Criteri condivisi per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Tutte le azioni messe in atto per la stesura di PDP e PEI sono condivise con le famiglie, affinché tutti siano protagonisti attivi nel raggiungimento di obiettivi comuni.
Nella progettazione del **PEI** sono considerati i seguenti elementi:

- Analisi della diagnosi.
- Analisi del contesto socio-familiare, anche attraverso le osservazioni della famiglia.
- Analisi della situazione di partenza.
- Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori e interventi per realizzare un ambiente inclusivo
- Eventuali percorsi extrascolastici.
- Progettualità di classe (laboratori, progetti, uscite didattiche e viaggi di istruzione).
- Individuazione degli obiettivi educativi e didattici generali.
- Individuazione degli obiettivi specifici disciplinari.
- Individuazione dei contenuti disciplinari.

- Individuazione dei materiali e strumenti utilizzati.
- Individuazione delle strategie e metodologie.
- Individuazione dei criteri di valutazione e delle modalità di verifica.

Nella progettazione del **PDP** sono considerati i seguenti elementi:

- Analisi della diagnosi.
- Analisi del contesto socio-famigliare.
- Analisi della situazione di partenza.
- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
- Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili.
- Individuazione degli obiettivi specifici disciplinari.
- Individuazione dei criteri di valutazione e delle modalità di verifica.
- Assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati
- Quantità di compiti assegnati e modalità di esecuzione (uso di strumenti informatici, presentazione di contenuti appresi con mappe, power-point …)
- Utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Le comunicazioni relative ai risultati raggiunti nei percorsi individualizzati vengono condivise durante i GLO periodici e negli incontri ufficiali. Rimane comunque garantita la disponibilità a ulteriori confronti, in base alle necessità degli alunni, degli insegnanti e delle famiglie.

4. Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

L'orientamento si declina nelle attività che l'istituto svolge in relazione alla continuità educativa, dell'accoglienza e inserimento, attraverso specifici progetti che partono sin dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado. Tali progetti hanno l'intento di:

- Favorire l'inserimento nei nuovi ambienti di studio.
- Favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni.
- Contribuire alla realizzazione del "progetto di vita".
- Sviluppare l'autonomia personale.
- Accrescere l'efficacia del processo di apprendimento.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, si sviluppa un percorso detto "PROGETTO PONTE". Il progetto ponte è un raccordo che garantisce la continuità educativo-didattica tra scuole ed ordini di scuola differenti e che prevede un passaggio graduale dell'alunno con disabilità alla scuola che dovrà frequentare il successivo anno scolastico. Tale momento di incontro e scambio di informazioni renderà l'alunno più consapevole perché avrà modo di trascorrere del tempo nella futura struttura scolastica, con il personale docente e gli studenti che ritroverà nel mese di settembre; gli insegnanti stessi della scuola "accogliente", inoltre, avranno modo di individuare con netto anticipo le giuste strategie da adottare (formazione classi, assegnazione docente di sostegno, accoglienza, adozione libri di testo, elaborazione e stesura del PEI).
L'intero progetto concorre all'attuazione di quel progetto di vita costruito per ciascun alunno, richiamato dalle "Linee guida ministeriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1.Risorse professionali specifiche		
Dirigente scolastico		SI
Collaboratori del Dirigente	2 collaboratori del Dirigente	SI
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
A.E.C.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Educatori professionali	Attività individualizzate	SI

Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali per l'inclusione n. 2	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni	Sportello di consulenza ed aiuto al sostegno scolastico (n.1- Sportello d'ascolto presso la scuola dell'infanzia e primaria (per i docenti) e la scuola secondaria di primo grado (per gli alunni)	SI
Docenti tutor/mentor	Supporto ai docenti neo-immessi in ruolo, ai supplenti annuali, ai docenti "nuovi" nella scuola in cui prestano servizio, ai docenti sul sostegno che non hanno il titolo di specializzazione.	SI
Facilitatori linguistici esterni		SI
Mediatori linguistico-culturali esterni	Attivita di mediazione e facilitazione scolastica	SI

2.Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativa a tematica inclusiva	SI
	Rapporti con gli specialisti	SI
Referenti di plesso per l'inclusione	Raccordo con le FF.SS strumentali inclusione	SI
	Supporto ai docenti d'inclusione del plesso	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Rapporti con gli specialisti	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI e GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva	SI
	Rapporti con gli specialisti	SI

3. Coinvolgimento personale ATA	
Assistenza alunni disabili	SI
Partecipazione al GLI	SI
Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
4. Coinvolgimento delle famiglie	
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
5. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (DSA)	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Rapporti con CTS / CTI	SI
Accordo di rete UNIMORE	NO
6. Rapporti con privato sociale e volontariato	
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Progetti a livello di reti di scuole (spazio d'ascolto)	SI
7. Formazione docenti	
Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica Interculturale / italiano L2	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

Progetti di formazione su specifiche disabilità autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali…	SI
Altro	

QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI[2]:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'

[2] 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo. Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici.

- efficace e funzionale passaggio di informazioni relative alle certificazioni degli alunni neo-iscritti; - progetti-ponte; - proficua collaborazione fra il personale docente e il personale ATA; - utilizzo di modelli condivisi PDP/PDF/PEI e relazione finale; - presenza di laboratori di recupero pomeridiani nella scuola secondaria e di progetti specifici per l'inclusione e il disagio nei vari ordini di scuola; - presenza delle Funzioni Strumentali e referenti di plesso AREA INCLUSIONE; - Continuità con insegnanti di sostegno che seguono gli alunni per l'intero ciclo di permanenza in ogni ordine di scuola; - Osservazioni del personale AUSL all'interno delle classi effettuate su richiesta in presenza di particolari esigenze con conseguente modulazione continua del percorso di insegnamento; - Utilizzo di nuovi ambienti di apprendimento;	- necessità di maggiore condivisione delle prassi inclusive efficaci con i colleghi curricolari; - necessità di una maggiore formazione dei docenti curricolari sui temi della disabilità e sulle maggiori difficoltà comportamentali (DOP/ADHD); - necessità di destinare fondi economici all'area inclusione; - ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomico; - necessità di formazione specifica per le famiglie sulle caratteristiche di alcune disabilità, al fine di creare un'alleanza educativa più proficua con le famiglie; - difficoltà nell'attuazione di percorsi di comunicazione efficace con alcune famiglie; - necessità di un maggiore raccordo tra insegnanti ed educatori, anche attraverso la partecipazione condivisa ad alcuni incontri nel corso dell'anno scolastico;

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO[3]	
IL DIRIGENTE	- Promuove e incentiva la cultura dell'inclusione attraverso diverse azioni: - Attività di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (collaboratori, assistenti), al fine di sensibilizzare, informare, e garantire a tutti l'acquisizione di competenze e l'utilizzo di strumenti per operare secondo un'ottica inclusiva; - Valorizzazione di progetti miranti a potenziare il processo di inclusione; - Guida e coordinamento di azioni / iniziative / attività correlate alle procedure previste dalle norme di riferimento: convocazione e presidenza del GLI, utilizzo degli insegnanti per le attività del sostegno;

[3] Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO[3]	
	- Coinvolgere e favorire la partecipazione delle famiglie durante l'elaborazione dei documenti per la realizzazione dei percorsi individualizzati/personalizzati; - Cura del raccordo con le diverse realtà territoriali (Enti di formazione, Comune, cooperative, scuole, servizi socio sanitari…); - Attiva specifiche azioni di orientamento al fine di assicurare la continuità (di strategie, strumenti, modalità d'azione…) al passaggio all'ordine di scuola successivo; - Attiva azioni specifiche per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso percettive. - Incontri specifici tra docenti sui temi dell'inclusione scolastica
LE FUNZIONI STRUMENTALI E I REFERENTI INCLUSIONE DI PLESSO	- Collaborazione con il Dirigente scolastico, raccorda le diverse realtà. - Monitoraggio dei casi e cura della documentazione. - Formazione e predisposizione somministrazione prove IPDA nelle classi prime e seconde della scuola primaria. - Collaborazione alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusività. - Supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. - Collaborazione ai progetti di continuità nei passaggi di ordine di scuola. - Proposta di attività formative inerenti all'inclusione al Dirigente scolastico. - Cura delle relazioni fra scuola, famiglie, istituzioni esterne. - Partecipazione ai GLO. - Partecipazione e collaborazione al GLI. - Avvio di progetti mirati all'inclusione - Supporto alla predisposizione dell'orario degli insegnanti di sostegno ed educatori. - Coordinamento e cura dei rapporti fra docenti di sostegno ed educatori. - Monitoraggio dell'istruzione domiciliare - Individuazione e supporto agli alunni adottati - Richiesta e monitoraggio ausili
Il GLI	COMPOSIZIONE: - Dirigente scolastico - Referente ASL - n° 2 collaboratori della DS - n° 2 docenti referenti inclusione - n°2 docenti di sostegno - n° 1 collaboratore scolastico - n° 3 rappresentanti dei genitori. COMPITI: - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. - Formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione. - Elaborazione di una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno. - Raccolta delle proposte formulate dai docenti referenti di sostegno e curricolari.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO[3]	
I CONSIGLI DI INTERCLASSE, INTERSEZIONE, TEAM DOCENTI	- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica esplicitando strategie, metodologie ed eventuali misure compensative e dispensative. - Stesura e attuazione dei percorsi individualizzati (P.E.I. e P.D.P). - Collaborazione scuola, famiglia e territorio. - Individuazione di progetti che favoriscono l'inclusione.
DOCENTI DI SOSTEGNO (riferimenti legislativi: L. 517/1977 art. 7 e L. 104/1992 art. 13)	La legge 517/1977, individua il docente di sostegno specializzato, come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. All'insegnante di sostegno la legge 104/1992 all'art. 13 riconosce la contitolarità sulla classe, ed il suo diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti. Egli è assegnato alla classe della quale lo studente fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli d'interclasse e dei Collegi dei Docenti. Il docente di sostegno ha i seguenti compiti: - Partecipazione alla programmazione educativo didattica - Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. - Interventi sul piccolo gruppo e/o sul gruppo classe (in funzione delle necessità dell'alunno) utilizzando metodologie specifiche in relazione ai bisogni educativo didattici degli studenti. - Coordinamento, stesura e attuazione dell'osservazione e del conseguente Piano di Lavoro (PDF e PEI) - Mediazione fra le varie figure (docenti curricolari, famiglia e specialisti) coinvolte nel processo educativo. - Programmazione e realizzazione di attività di orientamento personalizzato.
COLLEGIO DOCENTI	- Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno). - Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. - Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; - Approvazione della progettualità di istituto.
ASSISTENTE EDUCATORE (riferimenti legislativi L. 104/1992 art. 13)	Il supporto educativo-assistenziale, è previsto dalla legge 104/92, art. 13 ed è compito dell'Ente Locale, fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato, sulla base della richiesta scritta espressa nella Diagnosi Funzionale redatta dall'ASL. Il Dirigente Scolastico, formula la richiesta di personale educativo assistenziale, per l'anno scolastico successivo, alle competenti amministrazioni comunali. Nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza, l'assistente educatore ha i seguenti compiti: - Collaborazione alla programmazione e dell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo. - Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
PERSONALE ATA (collaboratore scolastico, assistente amministrativo)	- Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni, (assistente amministrativo). - Collabora con i docenti nella cura della persona e nello sviluppo delle autonomie di base (collaboratore scolastico)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO[3]	
LA FAMIGLIA	- All'inizio dell'anno scolastico le famiglie sono convocate dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni. - Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi e sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico
ASL/ASSISTENTI SOCIALI	- Redige le diagnosi e le relazioni cliniche. - Condividono il Piano educativo individualizzato e il Profilo dinamico funzionale. - Si confronta con la scuola, anche raccogliendo le osservazioni delle insegnanti e fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con disabilità.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ'

➢ **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La formazione rappresenta l'elemento fondamentale per una scuola che ha come obiettivo il costante miglioramento del processo di inclusione di tutti gli alunni. Per il prossimo anno ci si propone di incentivare la formazione di tutti i docenti su tematiche riguardanti l'inclusione.

➢ **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Gli alunni con disabilità saranno valutati sul comportamento, sulle discipline e sulle attività predisposte e svolte sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato, come dall'art. 12, c. 5 L.104/92). Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. In sede di Esame di Stato, per gli alunni con disabilità si provvederà alla predisposizione di prove equipollenti o differenziate. Per prova equipollente si intende una prova che verifica gli stessi obiettivi fondamentali della classe, ma con modalità diverse (ad esempio tempi più lunghi, strumenti compensativi, modalità comunicative differenti, adattamento della forma delle domande, uso di tecnologie assistive). Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Per gli alunni con D.S.A. o altri tipi di B.E.S., i criteri di valutazione devono essere coerenti con i criteri esplicitati nel piano didattico personalizzato. Si effettueranno valutazioni che privilegino le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario.

➢ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno** presenti all'interno della scuola tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati e gli operatori educativo assistenziali.

Per alunni con disabilità:

- assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi in base a criteri di continuità e competenze specifiche;
- coordinamento dei docenti di sostegno e degli educatori da parte della funzione strumentale.

Per gli alunni DSA/BES:

- coinvolgimento dei coordinatori e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione.

Per alunni stranieri neoarrivati:

- coinvolgimento della funzione strumentale e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione, con relativa documentazione
- protocollo di accoglienza degli alunni provenienti da contesti migratori.

➢ **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

In base all'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, si definiscono gli ambiti di intervento su cui operare. Durante l'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno (i mediatori linguistico culturali, i conduttori di laboratori/progetti particolari ed altri esperti). Con gli esperti dell'ASL o privati si organizza almeno un incontro (GLO) e si mantiene una collaborazione sulle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

- **Ruolo delle famiglie e della comunità** nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia svolge un ruolo attivo nel processo inclusivo essendo cor responsabile del percorso educativo, attraverso un dialogo costruttivo e nel rispetto reciproco dei ruoli. In quest'ottica, le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/ didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti/Consiglio di intersezione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, calibrate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDF/PEI/PDP.

- **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.**

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro istituto si valorizzano le diverse abilità degli alunni elaborando efficaci strategie e metodi di apprendimento valorizzando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, in funzione dei differenti bisogni educativi. All'interno degli incontri in verticale fra i vari ordini di scuola, viene posta particolare attenzione alla tematica dell'inclusione nella strutturazione dei vari percorsi disciplinari.

- **Valorizzazione delle risorse esistenti** La scuola valorizza le competenze e i talenti personali di ogni attore del processo educativo, attraverso la condivisione di percorsi formativi.
- **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione** L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi. Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. La necessità di includere nel sistema scolastico alunni che presentano particolari caratteristiche comporta anche l'attivazione di particolari percorsi interni alla scuola (condotti anche in orario extrascolastico, come i laboratori di Italiano L2 o quelli di approfondimento didattico pluridisciplinare) definiti in specifiche progettazioni d'Istituto inserite nel PTOF.
- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione** che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno del nostro Istituto particolare attenzione viene dedicata alle fasi di passaggio attraverso progetti specifici, volti ad accompagnare lo studente in questa delicata fase di transizione:

- Progetto di Accoglienza
- Progetti Ponte tra i diversi ordini scolastici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione in data 14 maggio 2026

Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 75 del 30 giugno 2026.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Silvana Rinaldi
Firmato digitalmente